

col fregarfi a qualche albero. Quelli, che tengono quest'Animale in gabbie, usano di tenerlo fermo con una corda involta alla vita; poscia lo traggono al di dietro colla coda a segno tale, che tirata fuori dalle Grate la borsetta, la spremono dolcemente colle dita, e con un piccolo cucchiajo ne levano il Zibetto, che sembra essere il marciume di una piaga, unguendo poi la borsetta col latte di Cocco per radolcirla. Sopra foglie di *Siri* stendono leggiermente l'accennato Zibetto, gli tolgono i peli, lo lavano con acqua di Mare, indi col sugo di Limoni, sicchè viene a superare in nettezza e bontà qualunque altro Zibetto di *Malacca*, di *Java*, di *Bengala*, o di *Siam*. Per aver vivo nelle mani l'Animale, fa d'uopo adoprare trappole, e laccj.

Gli Uccelli di queste Isole sono *Papagalli*, *Cacatoes*, e diversi altri. Vi si danno ancora Serpenti di tal grandezza, che sono capaci, per quanto vien detto, d'inghiottire un Vitello.

Il Paese abbonda tutto all'intorno di Pesce, sicchè ne ha il vitto e sostentamento. Oltre l'amo, le nasse, e le veti, che adoprano per la pesca, sogliono sovente raunare dieci, e per fino venti Barche, le quali poste in uguale distanza l'una dall'altra lontane un tiro di schioppo vengono a formare una gran Corona nel Mare, tenendo frattanto alcune corde unite insieme, alle quali sono attaccate foglie di Cocco, in maniera che resti la corda a gala, e le foglie sott'acqua. Quindi cominciano le barche muoversi a poco a poco, e verso il Lido avvicinarsi, attraendo seco le corde, e le foglie con istrepito, a fine di raunar tutti in un luogo i Pesci, li quali  
fug-